

Il ministero avvia la procedura per i nuovi limiti
 Ora tre mesi per decidere il futuro dell'area

I NODI DELL'URBANISTICA

Fortemente critici il sindaco Alemanno, il vicepresidente della regione Montino e l'Acer: «A rischio 20 mila posti»

Agro romano, subito un tavolo per superare i vincoli

Dopo il vertice con Berlusconi e Letta, Bondi apre al dialogo per raggiungere l'intesa con Comune e Regione

Dopo l'appello lanciato dal presidente dell'Ance Paolo Buzzetti, è arrivato ieri il vertice tra il premier Silvio Berlusconi, il sottosegretario alla Presidenza del consiglio Gianni Letta, il ministro Sandro Bondi e il sindaco di Roma Gianni Alemanno, sul cambiamento delle procedure da utilizzare per i vincoli paesaggistici. Sarà così studiato dal ministero dei Beni culturali il modo di superare l'ipotesi, avanzata nelle scorse settimane dalla Soprintendenza della Capitale, di apporre nuovi vincoli nell'agro romano. Un'evenienza contro cui si sono sollevate le voci unanimi delle istituzioni locali, dal sindaco Alemanno al governatore Piero Marrazzo. Oltre che del mondo dell'imprenditoria, con l'Acer che stima in «un miliardo di euro di investimenti, oltre 20 mila posti di lavoro e 1.100 alloggi per l'affitto agevolato» le perdite che deriverebbero da nuovi vincoli nel quadrante compreso tra la Laurentina e l'Ardeatina.

La conclusione del procedimento avviato da Bondi - serviranno tre mesi, prolungabili a sei - non è scontata. Perché si può arrivare a decidere di non applicare nessun vincolo, così come a metterne uno parziale o addirittura (ma è l'ipotesi meno probabile) un vincolo totale. Il ministro ha ribadito che «è sua intenzione esercitare le funzioni di tutela del paesaggio» ma ha espresso la sua disponibilità a un tavolo permanente di confronto sulle questioni legate al paesaggio nel Comune di Roma, a cui invitare anche la Regione Lazio, «nell'auspicio di raggiungere un'intesa che tenga contestualmente conto della tutela dell'agro romano e del necessario sviluppo economico del Comune di Roma».

Il sindaco apprezza però la realizzazione del tavolo tecnico: «un impegno importante, preso davanti al premier e a Letta, che permette di recuperare il rapporto di collaborazione con il ministero ed

evitare una pericolosa conflittualità istituzionale, che paralizzerebbe l'economia romana».

«Pur rispettando le scelte del ministro Bondi, manteniamo l'atteggiamento fortemente critico rispetto alla decisione di aprire la procedura per porre un vincolo paesaggistico nella periferia di Roma - commenta Alemanno - Un più attento coinvolgimento degli Enti Locali nell'istruttoria per aprire la procedura avrebbe permesso di delimitare in maniera più puntuale le aree, evitando di mettere in crisi una parte importante della pianificazione urbanistica di Roma e soprattutto di rimettere in discussione diritti acquisiti da molti operatori del mondo imprenditoriale ed economico romano».

Esterino Montino, vicepresidente della Regione, parte all'attacco: «La decisione di Bondi di adottare il decreto che vincola in modo indiscriminato senza una logica di qualità paesaggistica, viste le tantissime borgate che sono all'interno dell'area in questione, è assolutamente grave - dice Montino - e si configura come un atto di prepotenza istituzionale, anche perché, la procedura adottata è irriuale e atipica». Contro la decisione di Bondi anche l'assessore provinciale all'ambiente, Michele Civita: «Si sta dando un vero e proprio colpo alla concertazione e alle regole di cui la nostra comunità si è sempre dotata», dice Civita.

Forte preoccupazione arriva anche dall'associazione dei costruttori edili romani: «Siamo stupiti che dopo 15 anni di analisi del territorio da parte del Comune di Roma e della Regione Lazio - sottolinea il presidente dell'Acer Eugenio Batelli - si dia seguito a un vincolo che potrebbe compromettere l'operatività di numerosi interventi imprenditoriali conformi al piano regolatore e in avanzata definizione, con riflessi pesantissimi per il settore».

ALEMANNO

«Questi nuovi vincoli ledono l'urbanistica e gli imprenditori»

BONDI

«Disponibili a raggiungere un equilibrio tra la tutela e lo sviluppo della città»

MONTINO

«La decisione di avviare le procedure per i vincoli è una prepotenza»

BATELLI

«Così si mette a serio rischio un miliardo di investimenti»

Fa.Ro.